**Terzo incontro di partenariato per la programmazione UE 2021-2027**

**4 ottobre 2019**

**Report Tavolo 1 “ Un’Europa Più intelligente” -**

**Luigi Rossetti** introduce e facilita i lavori del Tavolo 1. Invita i partecipanti ad esprimere quali sono le priorità e le aspettative degli stakeholder per la fase di programmazione 2021-2027 e quali sono invece gli elementi di discontinuità e/o le criticità emerse su cui occorre riflettere. Precisa che la futura programmazione pone obiettivi di alto livello e la sfida è il mismatch tra policy-strumenti e portatori di interesse. Focalizzando l’analisi sul Country report si evidenzia il maggior peso sugli strumenti finanziari per la futura programmazione, diventando sicuramente una modalità d’intervento, anche se ancora non ben definita nello specifico.

Il Dottor Rossetti nel richiedere una prioritarizzazione degli obiettivi specifica come la ricerca e l’innovazione e la crescita delle PMI siano temi verticali mentre il rafforzamento delle competenze e la digitalizzazione siano temi orizzontali.

Dagli interventi del partenariato emergono le seguenti tematiche:

- La ricerca è fondamentale e prioritaria per l’Università ma al tempo stesso è necessario garantire una ricaduta industriale dei risultati della ricerca e per tutto ciò sono necessari investimenti oculati, visione strategica e rischio. Viene sottolineata la necessità di collegare la ricerca pura dell’Università con il trasferimento tecnologico/ ricerca industriale nelle imprese. La programmazione 2021-2027 dovrebbe puntare a rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione/ introduzione tecnologie avanzate e la crescita e competitività delle PMI. L’esempio calzante è legato all’attuale progetto complesso 2014-2020 “Scienza della vita” che dovrebbe evolvere verso la realizzazione di un centro d’eccellenza umbra per le scienze omiche che ha l’obiettivo di arrivare a sviluppare la medicina personalizzata, in continuità con quanto realizzato e mettendo a sistema infrastrutture, competenze e reti. Si propone la possibilità di creare un progetto pilota.

- Necessità di una trasformazione economico/strutturale basata sulla scelta di poche aree specifiche nell’ottica di un cambio di tendenza. Alla base delle scelte programmatiche ci si potrebbe avvalere, se possibile di modelli matematici per stimare gli effetti e le ricadute della ricerca sul sistema economico (produzione, formazione, occupazione, ecc…), abilitando i portatori di interesse a partecipare. L’innovazione metodologica aiuta a avere una visione dinamica. Viene specificato che le valutazioni ex ante adempiono a questa richiesta. Occorre puntare sulla Crescita delle PMI; sul rafforzamento della ricerca e dell’innovazione e sviluppare le competenze, meno rilevante è l’obiettivo legato alla digitalizzazione

- Necessità di puntare sulla crescita delle PMI e sullo sviluppo delle competenze in particolare sulla digitalizzazione. Tuttavia bisogna pensare a validi strumenti di integrazione in quanto il nostro tessuto è caratterizzato da piccole e micro imprese. Da qui la necessità di pensare a misure orizzontali che interessano una platea ampia di imprese (crescita e competenze) e a misure verticali per target di imprese (ricerca e innovazione).

- Importanza di proseguire sulle aree più sfidanti per la regione, sul trasferimento tecnologico e al tempo stesso su un supporto ad hoc per le micro imprese cioè per il semplice ammodernamento.

- Occorre tenere insieme nella nostra regione le richieste che vengono dalle punte di diamante e dall’universo delle imprese, dando la possibilità a tutti di crescere. Entrare nella logica delle misure a doppio binario. Il turismo può diventare una specializzazione territoriale ascrivibile ad aree di eccellenza. Nella nostra regione il turismo ha raggiunto una massa critica tale da diventare un potenziale. Infine occorre puntare sull’introduzione della cultura dell’innovazione nelle imprese. Il lavoro svolto da Università e Cassa di risparmio sugli impatti di Umbria jazz sul turismo e territorio rappresenta un ottimo strumento per programmare perché ci aiuta a capire l’approccio strategico per il settore turistico.

- Importanza di puntare sulla dimensione territoriale delle politiche, valorizzando le eccellenze del territorio (integrazione ricerca e innovazione, tramite reti università-scuola-imprese). Si riporta l’esempio della ceramica gualdese sulla quale si punta a creare un centro innovativo della ceramica.

In conclusione la Dottoressa Toccacelo ribadisce la necessità emersa dal partenariato di proseguire i progetti su aree tematiche specifiche (ricerca e innovazione) e nello stesso tempo di prevedere strumenti su due binari, uno per aree tematiche sfidanti e l’altro per tutto il sistema delle imprese.

Plenaria

La Dottoressa Toccacelo relaziona in plenaria rispetto ai principali esiti del lavoro eel Tavolo sottolineando come nella futura programmazione si debba tenere conto della necessità di una trasformazione intelligente per il sistema economico regionale. Come? Attraverso la possibilità di operazioni trasversali sugli obiettivi specifici. Continuare a puntare sulla ricerca per target di imprese specifiche e azioni orizzontali per la platea generale di imprese. Una riflessione sul ruolo degli strumenti finanziari per la prossima fase di programmazione.

Il Dottor Rossetti sottolinea l’importanza della dimensione territoriale delle politiche (visibilità del territorio). Pensare a questa dimensione in funzione dell’obiettivo 5 “un’europa più vicina ai cittadini”.